

Italia tra *Made in Italy* e posizionamento competitivo

Area 3: Economia, Società, Territorio

Walter Joffrain

Comano Terme, 25-27 Giugno 2010

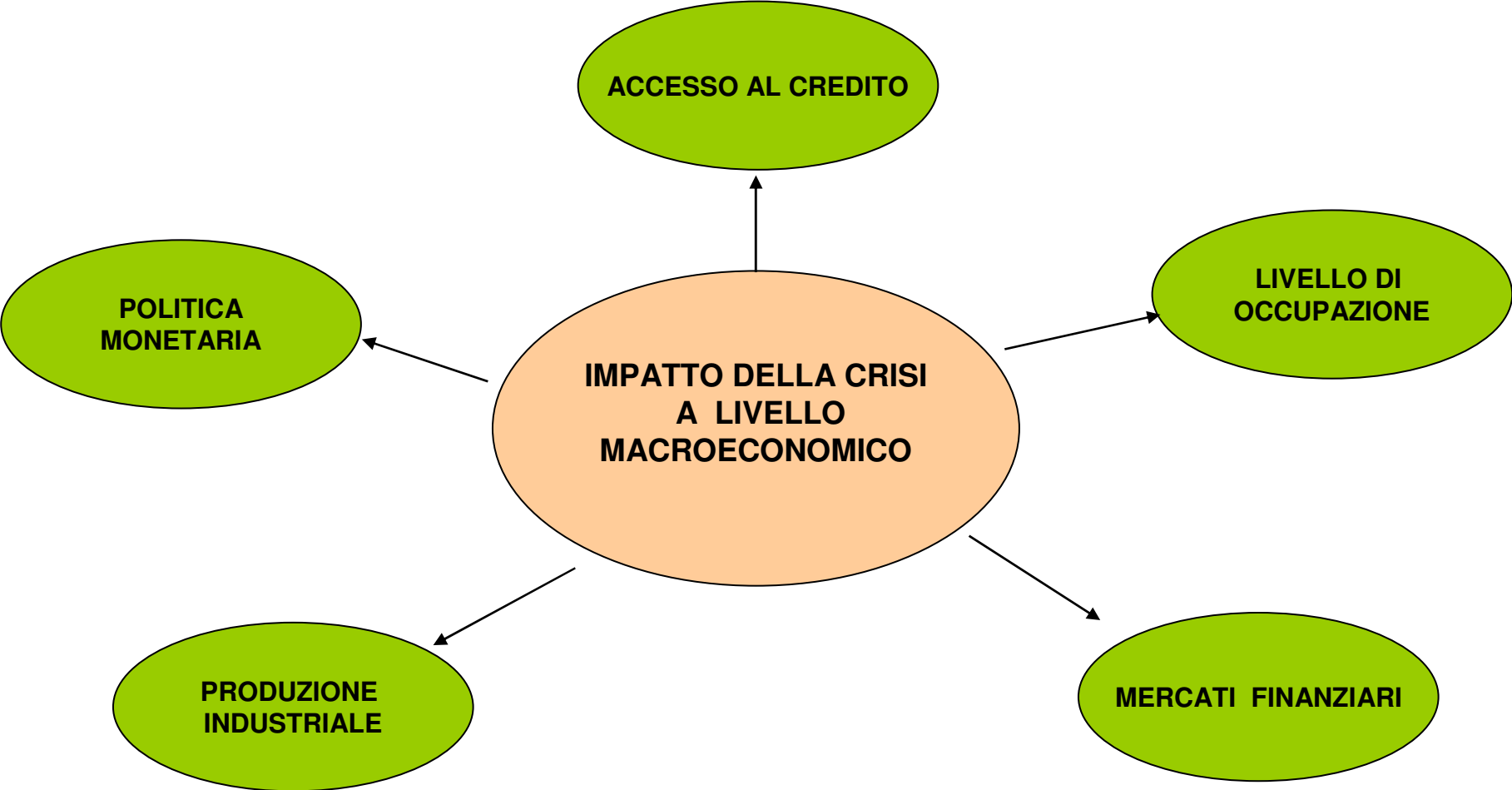
Scopo del documento

Scopo del presente documento è analizzare il posizionamento competitivo dell'Italia nei settori a maggiore potenzialità di crescita e l'impatto sull'economia del Paese.

Contenuti

- Contesto di riferimento
- Posizionamento dell'Italia nei settori a maggiore potenzialità
- Prospettive future

Impatto della crisi a livello macroeconomico (1/3)



Impatto della crisi a livello macroeconomico (2/3)

Politica Monetaria

- La Banca Centrale Europea continua a mantenere, da più di un anno, il **tasso di riferimento per la politica monetaria dell'Area dell'Euro all'1%: si tratta del livello più basso dalla fondazione dell'Istituto.**
- Anche la politica delle altre principali Banche Centrali ha mantenuto un orientamento decisamente espansivo.
- **La Federal Reserve ha aumentato il sostegno al credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese** attraverso l'innalzamento del limite delle sue acquisizioni di titoli derivanti dalla cartolarizzazione di queste tipologie di prestiti da 200 a 1.000 miliardi di dollari (7% del PIL).

Accesso al credito nell'area Euro

- **Gli standard relativi alla concessione di prestiti alle imprese nei Paesi dell'Area dell'euro si sono fortemente irrigiditi nel 2009 e si mantengono difficili nel 2010.**
- Per una percentuale pari al 55% delle Banche il principale motivo dell'innalzamento degli standard è legato alle difficili prospettive sull'economia reale, mentre per il 45% è il giudizio sulla performance futura di settori industriali specifici o di singole imprese.

Livello di occupazione

- **Banca d'Italia prevede un tasso di disoccupazione annuo 2010 pari al 9%.**
- Proiezioni simili valgono per la Francia e la Germania, mentre la situazione occupazionale appare decisamente peggiore in Spagna (19% disoccupazione)

Impatto della crisi a livello macroeconomico (3/3)

Mercati Finanziari

- **Le condizioni dei mercati finanziari appaiono meno 'stressate' rispetto ai mesi scorsi** e ciò sta rendendo possibile un graduale rientro dei fenomeni di acuta crisi che si erano verificati nei mercati monetari e creditizi nel 2009.
- **Il rischio di un collasso sistemico del sistema finanziario internazionale appare fortemente diminuito**: nonostante i problemi ancora presenti, riferiti al **grado di capitalizzazione di alcune grandi banche** (soprattutto americane) e il **livello di indebitamento di alcuni Paesi** (Islanda, Irlanda, Grecia, Spagna, Portogallo...);
- La politica delle autorità monetarie volta a fornire al sistema bancario enormi quantità di liquidità a condizioni di tasso vicine allo zero ha consentito al sistema finanziario di superare il pericolo sistemico rappresentato dalla potenziale insolvenza di molti grandi istituti.
- **Il pericolo si è trasferito in alcuni casi sui Paesi e sulle finanze pubbliche**

Produzione Industriale

- **Il livello della produzione industriale in Italia è tornato ai livelli dei primi anni Novanta**: ciò dimostra in maniera lampante la drammaticità della recessione iniziata nell'estate del 2008.
- E' evidente che, se la produzione dovesse essere stabilmente del 15%- 20% inferiore a quella degli ultimi anni, la quantità di fattori produttivi attualmente impiegati nelle imprese sarebbe ridondante.
- Riguardo l'insieme di impianti ed attrezzature impiegati nella produzione, dati recenti mostrano una riduzione nel livello di utilizzo.
- **La BCE stima che il PIL dell'Europa per il 2010 scenderà dello 0,6%, dopo una discesa del 4,5% nel 2009**

Contenuti

- Contesto di riferimento

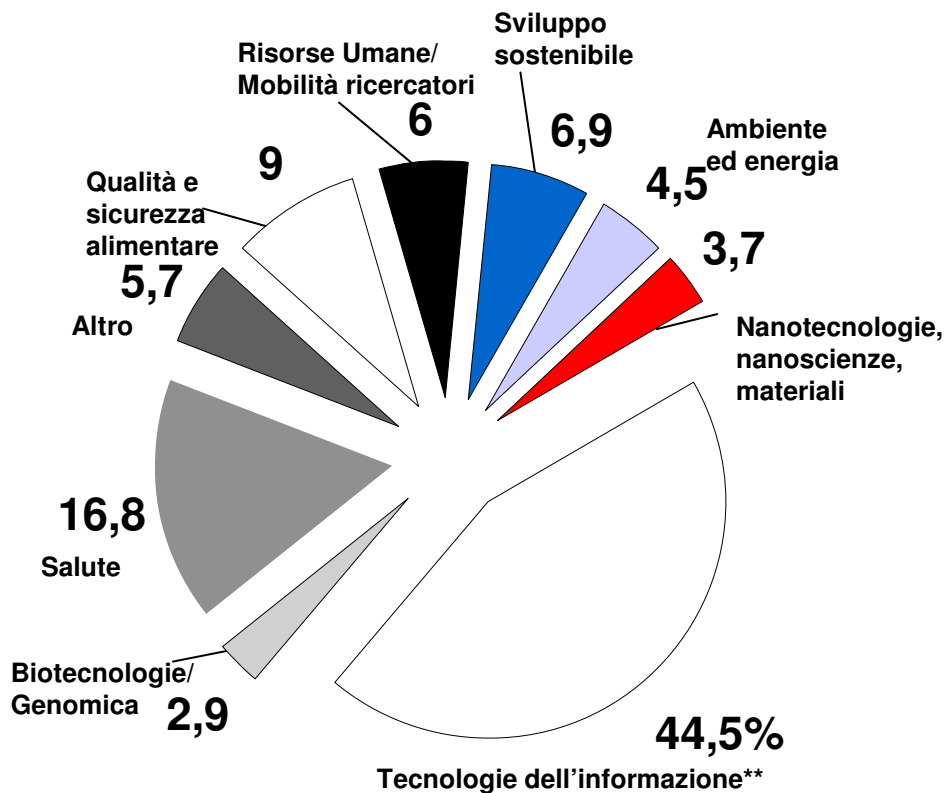
- Posizionamento dell'Italia nei settori a maggiore potenzialità

- Prospettive future

Dall'analisi dei Finanziamenti richiesti dall'Italia al VII Programma Quadro della Commissione Europea emerge un posizionamento strategico poco competitivo

Ottobre 2008, Percentuali

100%= 321 Milioni Euro*



- Emerge l'interesse verso settori di ricerca più tradizionali/consolidati e **ridotta richiesta di Finanziamenti** (e/o poca competitività dei Progetti di ricerca italiani nel processo di assegnazione) **nei settori a maggiore potenziale di crescita e con maggiori ricadute economiche** (Biotechologie, Genomica, Nanotecnologie, Nanoscienze, Clean Technologies per fonti rinnovabili...)

- Il posizionamento strategico dell'Italia su settori di ricerca meno innovativi determina:

- ricadute industriali poco innovative/ poco competitive (L'Italia è solo al 18° posto per l'esportazione di prodotti ad alta tecnologia fra i Paesi dell'Unione Europea);

- ricadute economiche molto contenute

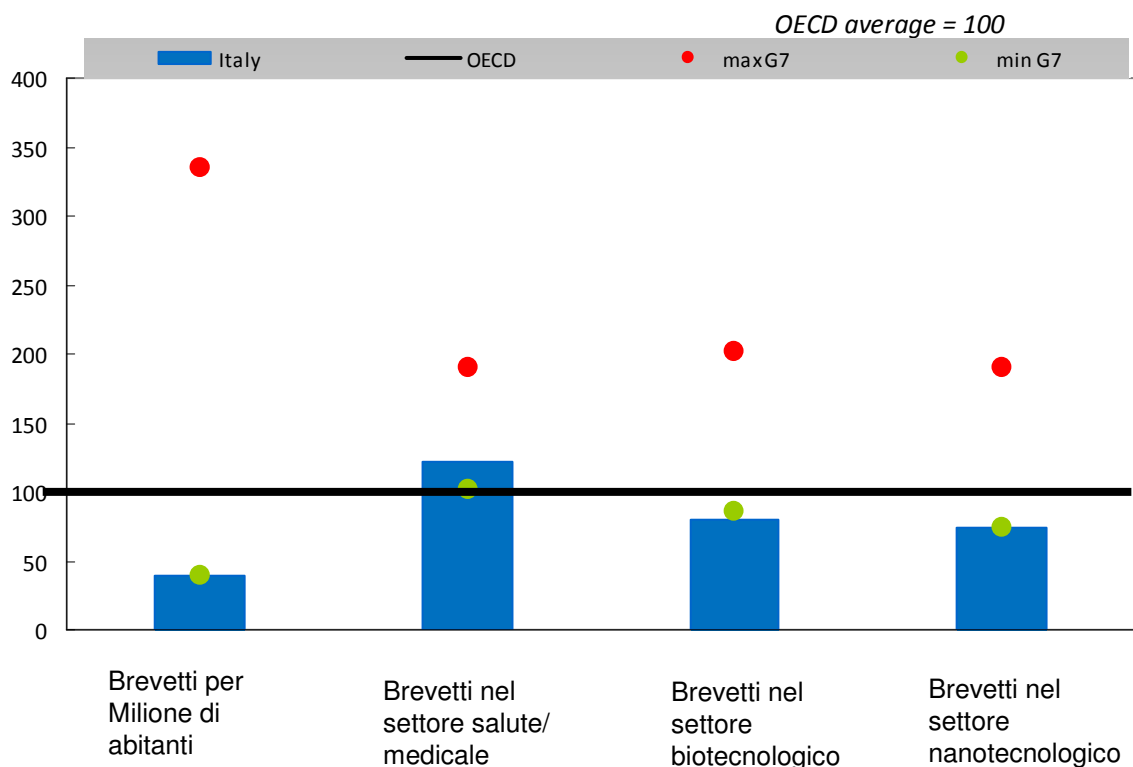
* Al VII Programma Quadro partecipano 1096 organizzazioni italiane articolate su 629 progetti.

** Finanziamenti correlati a Progetti per passaggio a banda larga, biblioteche digitali, informatizzazione, reti digitali per immagini biomedicali.

Fonte: Commissione Europea, VII Programma Quadro 2007-2013

Anche in termini di brevetti, il posizionamento italiano è molto limitato nei settori a maggior potenziale di crescita

2007-2008 Valori percentuali comparati



•In campo scientifico e tecnologico, l'Italia è all' 12° posto in Europa per numero di Brevetti depositati all'EPO (pari a 13 per Milione di abitanti) con un tasso di incremento medio annuo, nel periodo 1995-2005, tra i più bassi d'Europa.

•I brevetti rivelano una ridotta specializzazione nei settori ad alta tecnologia (Biotecnologico e Nanotecnologico) e, complessivamente, l'assenza dell'Italia nei settori a maggiore potenziale di crescita

I prodotti ad alta tecnologia sono stati la componente più dinamica del commercio mondiale negli ultimi anni: nel 2007 i **prodotti di tecnologia alta e medio-alta** hanno rappresentato rispettivamente il 23% e il 39% del commercio di prodotti manufatti.

Il posizionamento strategico su settori di ricerca poco competitivi ha dirette conseguenze anche sulle caratteristiche dell'economia italiana

Caratteristiche

Industria che innova, senza ricerca

Prodotti poco competitivi

Basso tasso di crescita

Razionale

- I processi industriali sono spesso basati sulla capacità di lavorare **su prodotti e tecnologie già disponibili, limitandosi ad innovarle con creatività, design, flessibilità** (tipico di un Paese con forte prevalenza di piccole e medie imprese che non dispongono di risorse per fare ricerca di base).
- L'Italia è ai primi posti in Europa per quota di fatturato derivante da **prodotti di nuova commercializzazione a “basso valore aggiunto”, facilmente copiabili e tipicamente in settori maturi con basso potenziale di crescita**, quali:
 - Settore vetro-ceramica (market share italiana a livello mondiale pari al 13%, con potenziale di crescita del settore inferiore all' 1% annuo);
 - Calzature (market share italiana a livello mondiale pari al 15%, con potenziale di crescita del settore inferiore al 2% annuo);
- La market share italiana a livello mondiale in settori ad alto potenziale di crescita, quali biotecnologia, nanotecnologia e microelettronica, è di poco superiore all' 1%.
- **Ridotta crescita economica del Paese anche a causa della pressione della crescente concorrenza proveniente dai Paesi emergenti;**
- Alto tasso di disoccupazione giovanile correlato alla scarsa flessibilità del mercato del lavoro, basso tasso di mobilità sociale.

Contenuti

- Contesto di riferimento
- Posizionamento dell'Italia nei settori a maggiore potenzialità
- Prospettive future
 - Manovra Economico-Finanziaria 2011-2012

Prospettive future

La situazione italiana

- **Riduzione del livello di fiducia dei consumatori italiani** : a fine 2009 il calo di fiducia era dovuto principalmente al maggior pessimismo dei consumatori circa le prospettive economiche generali, nel primo trimestre 2010 l'arretramento è imputabile al peggioramento delle attese riguardanti l'evoluzione della situazione economica del singolo nucleo familiare.
- Si evidenzia un ulteriore incremento della quota dei consumatori che anticipano un **peggioramento del quadro occupazionale**, a conferma che, per il momento, i giudizi sulle condizioni prospettiche del mercato del lavoro restano prevalentemente pessimistici.
- Esiste un **legame fra aspettative occupazionali e propensione al risparmio**: il timore di perdere il posto di lavoro (anche quando il rischio è oggettivamente basso) spinge ad accrescere il risparmio precauzionale (ovviamente a scapito dei consumi, soprattutto di quelli più facilmente rinviabili).
- **L'insoddisfazione sulla capacità di risparmio riduce la propensione ai consumi delle famiglie italiane**: è prevedibile che, al momento, i consumi privati siano al più stabili rispetto ai livelli, già alquanto depressi, dei mesi scorsi.
- **Tutto questo contribuisce a raffreddare le attese per una accelerazione della ripresa.**

Prospettive future

Grecia

- Nelle ultime settimane si è assistito ad un forte **ampliamento dei differenziali di rendimento fra i titoli governativi di Grecia, Portogallo e Spagna e quelli tedeschi.**
- Questo fenomeno è dovuto al fatto che **la crisi ha impattato pesantemente sui disavanzi di bilancio di tutti i governi, ma in modo maggiore su quelli di alcuni Paesi che, avendo registrato tassi elevati di crescita nei dieci anni antecedenti la crisi,** avevano beneficiato di un forte incremento delle entrate statali (il che aveva permesso loro di aumentare la spesa pubblica senza che ciò provocasse squilibri).
Quando la crisi ha ridotto le entrate, i disavanzi sono esplosi.
- La Grecia è un paese minuscolo, che incide per il 2,7% sul Pil dell'eurozona, ma il suo **debito pubblico "pesa" per il 4% del totale dell'area euro** e ha un serio problema di credibilità sui dati pubblici.
- Il deficit fiscale è il più alto in Europa (rivisto al 13,6% nei giorni scorsi da Eurostat, contro il 12,7% stimato in precedenza); **il rapporto debito/Pil che la Ue stima al 115,1%, tra i più alti in Europa.**
- I timori sono accentuati dal **rischio di contagio in caso di default di un paese membro dell'eurozona**, rischio che è molto elevato anche a causa dell'esposizione incrociata tra gli stessi PIIGS. I legami finanziari tra i cinque paesi più esposti sono eccezionalmente alti: in Portogallo "valgono" il 24% del Pil, in Irlanda il 34%. Solo l'Italia fa eccezione con "appena" il 3% del Pil, pari a 47 miliardi di euro, collegato agli altri quattro PIIGS.

Prospettive future

Europa

- Il contesto europeo continua a essere **dominato dalla crisi greca** e dalle inevitabili ripercussioni che ne derivano per tutti i governi, in particolare per quelli con i maggiori squilibri di finanza pubblica.
- La crisi di fiducia che ha colpito la Grecia rende necessario un forte impegno per **ridurre il deficit di bilancio e frenare la crescita del debito pubblico soprattutto in quei Paesi che presentano gli squilibri maggiori.**
- **Le manovre** correttive incisive che prevedano tagli di spesa e aumenti d'imposta **avranno un effetto depressivo** sulla domanda e quindi sulla ripresa economica. In questo contesto e in presenza di pressioni inflazionistiche molto modeste, la politica monetaria dovrà rimanere accomodante per evitare che l'Eurozona cada nuovamente in recessione.
- Se lo scenario dei prossimi mesi prevede per **l'Eurozona bassa crescita, bassa inflazione e tassi di interesse a breve corrispondentemente bassi.**

USA

- Si prevede che la **FED aumenterà per la prima volta i suoi tassi chiave nel corso del secondo semestre** quando, esaurito l'effetto di buona parte dei programmi anti-recessione varati dal governo, la ripresa dell'economia americana dovrebbe proseguire camminando sulle gambe del settore privato.
- Tuttavia, poiché è probabile che la crescita dell'economia americana sarà limitata dal processo di deleverage delle famiglie, si prevede che **la FED agirà con molta gradualità.**

Contenuti

- Contesto di riferimento
- Posizionamento dell'Italia nei settori a maggiore potenzialità
- Prospettive future
 - Manovra Economico-Finanziaria 2011-2012

Manovra Economica e Finanziaria 2011-2012 – Ambiti Principali (1/2)

**Manovra di
correzione dei
conti pubblici
da 24,9 Miliardi
di Euro**

• Tagli alla spesa pubblica

- Confermati i **tagli del 10% ai ministeri** per un totale di 2,4 miliardi nel 2011, che salgono a 7,05 miliardi nel triennio (Il Ministero per lo Sviluppo economico contribuisce con 2,6 miliardi e quello dell'Economia con 2,2 miliardi).
- Si **dimezza la spesa per la formazione nella Pubblica amministrazione**, si riducono i rimborsi ai partiti, arriva un piccolo **taglio agli stipendi dei politici** (Prevista una **riduzione del 10% per la parte eccedente gli 80mila euro del trattamento economico di Ministri e Sottosegretari non parlamentari**)
- Prevista una **riduzione del 10% dei compensi** dei componenti degli organi di autogoverno della **magistratura ordinaria, amministrativa, contabile, tributaria, militare**, dei componenti del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana e dei componenti del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro)
- **Riduzione disponibilità auto blu**
- Dal 2011, **congelamento per quattro anni degli stipendi degli statali con il blocco dei rinnovi contrattuali**.
- Modifiche anche sul criterio di calcolo della buonuscita. del trattamento di fine rapporto per gli statali

ITALIA-Manovra Economica e Finanziaria 2011-2012 - Ambiti Principali (2/2)

**Manovra di
correzione dei
conti pubblici
da 24,9 miliardi
di Euro**

•Pensioni

•**Elevazione percentuale di invalidità dal 74% all'80% per la concessione dell'assegno di invalidità.**

• Si intensifica il piano controlli invalidità civile: il programma di verifiche Inps prevede 100mila controlli per l'anno 2010 e di 200mila l'anno per ciascuno degli anni 2011

•**Finestra mobile dal 2011 per pensione vecchiaia:** 6 mesi dalla maturazione dei requisiti. Conferma 2 finestre per pensionamento anticipato dal 2011 con almeno 40 anni di contributi Pro - rata anzianità contributive maturate dal 2011.

•Sul versante fiscale

• **Riduzione del tetto della tracciabilità del contante a 5mila euro, dagli attuali 12.500 euro**, con possibilità di variazione in relazione alla media europea.

• Confermate **nuove regole per il redditometro: l'accertamento scatta quando il reddito dichiarato é inferiore del 20% rispetto a quello del previsto dal redditometro**

• Proroga della moratoria sui debiti delle Pmi, l'innalzamento a 40mila euro del tetto per la detassazione dei premi di produttività

•Sanatoria per gli immobili fantasma:

• Sulla base dei rilievi aerofotogrammetrici effettuati dall'Agenzia del territorio, e degli accertamenti già notificati, **obbligo per gli interessati di dichiarazione di aggiornamento catastale, con riduzione delle sanzioni a un terzo.** In mancanza, attribuzione di rendita presunta, retroattività della rendita